

Il problema-casa torna di nuovo in primo piano

In aumento gli sfratti Sarà un autunno caldo

La pausa feriale ha attenuato leggermente la tensione - Gli ultimi provvedimenti del governo, varati a giugno, dovrebbero riaccendere la polemica

Passata la pausa estiva che tradizionalmente per qualche settimana attenua gli aspetti più acuti di tanti guai e di tante difficoltà, i problemi non tardano a ripresentarsi con il loro vero volto. Il dramma della casa e degli sfratti ad esempio. Non si sono ancora attenuati gli echi delle vicende della fine di giugno quando il governo decise di non concedere proroghe e sospensioni. Decine di migliaia di famiglie hanno vissuto (e vivono tuttora) giorni e notti di angoscia. La tanto temuta cacciata di numerosi inquilini, il trasloco forzato di massa per fortuna non si è avuto. La mobilitazione immediata degli sfrattati e dei senza casa, delle loro associazioni sindacali, delle amministrazioni comunali, dei partiti democratici impose una battuta d'arresto a quegli intendimenti del governo. L'imminente vigilia di ferie per centinaia di uffici giudiziari, il rallentamento di tutta la macchina statale e dell'amministrazione pubblica consigliò una prudente tattica del rinvio. Gli esperti e i ministri parlarono allora di provvedimenti ammortizzatori che dovevano produrre i loro effetti almeno per i mesi del feriale.

che mese? Questo già discusso autunno di crisi, di aumenti dei prezzi, spingerà fino in fondo anche la tanto temuta valanga degli sfratti? La risposta non è facile. Se il vento dovesse soffiare sulla linea degli ultimi provvedimenti legislativi non c'è dubbio che andremmo incontro ad una catastrofe. Migliaia di famiglie sulla strada senza la minima possibilità di trovare un buco rappresenterebbe un problema sociale di una gravità inaudita. E' ragionevole pensare quindi che questo rimedio per intervenire sul difficile fronte della abitazione non sarà pratico. Si tratterà invece di trovare quei provvedimenti e quelle soluzioni che favoriscano l'attenuarsi della situazione calda nel tempo. La gradualità nelle esecuzioni è questo uno dei principi di base che dovrebbe ispirare questa seconda strada e sul quale insistono da mesi le amministrazioni comunali e i sindacati degli inquilini. Il Comune di Firenze sta costruendo oltre mille alloggi di edilizia economica e popolare da destinare alle famiglie sfrattate; ma saranno pronti solo tra un anno e mezzo-due anni. Da qui l'esigenza di programmare e di ricorrere alla esecuzione degli sfratti con le scadenze del piano edilizio e di tutti quei momenti nei quali l'ente locale possa disporre (tramite l'acquisto, tramite gli IACP, ecc.) di un certo numero di appartamenti. Del resto una situazione drammatica è fin troppo chia-

ra, quella del mercato delle locazioni inesistente da circa due anni e verso il quale non possiamo fare nessun affidamento per la soluzione del problema. Case in affitto non si trovano, i prezzi per gli alloggi in vendita sono troppo alti. Come uscire dal tunnel? Ci sono solo a Firenze migliaia di case sfitte; anche questo è un altro nodo grosso da affrontare. Possibile che non si voglia trovare il sistema per sbloccare questa serrata? Fino ad ora la richiesta del Comune di concedere al sindaco il potere di assegnare temporaneamente in affitto gli alloggi vuoti alle famiglie sfrattate non ha ricevuto nessuna considerazione da Roma. La pausa feriale di agosto ha rallentato il ritmo delle rilevazioni, ma i dati diffusi alla fine di luglio sono ugualmente indicativi della situazione attuale. A Firenze sono circa duemila inquilini i casi più urgenti; è questo il totale delle domande affiate all'ufficio alloggi del Comune. Si tratta di famiglie sfrattate, di famiglie e di persone senza casa o che abitano in appartamenti malsani e antieconomici, di ragazze madri, di anziani soli. Gli sfratti esecutivi, quelli già in mano agli uffici giudiziari e quindi i casi «urgenti» sono circa settrecentocinquanta. Quasi millecento è il numero degli sfratti dati tutti per necessità. Luciano Imbasciati

Intenso calendario di lavoro per giunta e consiglio comunale

Nella sua prima riunione la giunta comunale, oltre all'affidamento ufficiale delle deleghe ai vari assessori e a definire i problemi «logistici», ha affrontato l'argomento dell'organizzazione dei propri lavori e di quelli del consiglio comunale. L'esecutivo di Palazzo Vecchio, è stato deciso, si riunirà di norma ogni lunedì e giovedì pomeriggio di ciascuna settimana. Fare proprio che la giunta sia intenzionata a battere il record di sedute collettive nel quinquennio precedente. Dopo un contatto con i capigruppo consiliari e per consentire la riorganizzazione e la efficacia dei lavori del consiglio comunale è stato deciso di sottoporre sollecitamente all'assemblea la bozza del nuovo regolamento predisposto dalla passata amministrazione. La bozza (se ne parla poco prima delle elezioni su queste stesse pagine) contiene innovazioni fondamentali che consentiranno una maggiore partecipazione di tutti i consiglieri alla vita dell'amministrazione stessa. La giunta si è riunita per la prima volta giovedì 28 settembre, a meno di ventiquattro ore dalla sua elezione. Ma anche il consiglio è convocato tra brevissimo tempo. La data precisa, non ancora stabilita, cadrà in ogni modo entro la terza decade di questo mese.

Si è aperta la Campionaria sotto l'incubo della crisi

Le borse viaggiano ancora ma le scarpe non camminano

Pauroso calo nel settore delle calzature - Non sono solo i paesi del Terzo Mondo a farci concorrenza, ma anche gli Stati Uniti - Un salto di qualità attraverso l'associazionismo per il rilancio

Nel padiglione della ventesima Campionaria, che si è aperta ieri mattina alla Fortezza da Basso, l'atmosfera è cupa. I pochi visitatori che si affrettano davanti alle vetrine danno una rapida occhiata ai nuovissimi modelli di borse e scarpe (in verità poche le novità) e poi tirano diritto verso il bar, dove gli addetti ai lavori cercano di tirarsi su il morale fra un bitter ed un caffè. Nel padiglione di Valentino c'è un pianista che strimpella alcuni vecchi motivi di successo, «Un uomo e una donna» e «Lisbena Antica», ma nemmeno questa trovata pubblicitaria è sufficiente a riscaldare l'ambiente, anzi lo rende più compassato. Forse la colpa è del pianoforte che non è accordato o del pianista che non ha molta agilità nelle dita: sta di fatto che quei tasti suonano come campane a morto. Per fortuna non ci sono né morti né feriti ma un ammalato grave che però non si trova alla Fortezza da Basso ma ad 80 chilometri di distanza, precisamente a Bologna, dove ieri mattina, in concomitanza con la mostra fiorentina, si è aperta un'altra rassegna fieristica dello stesso settore. Nella sostanza, la differenza fra le due mostre è questa: alla Fortezza da Basso sono presenti soprattutto i pellettieri e qualche decina di calzaturifici, mentre nel capoluogo emiliano espongono quasi esclusivamente i calzaturifici (i pellettieri si contano sulle dita di una mano) e aver versato un contributo al settore della pelletteria, se si eccettuano le confezioni in pelle che registrano una certa stagnazione nei mercati esteri, può guardare al futuro con una certa tranquillità. «I primi mesi dell'anno - ci dice un artigiano che vende soprattutto all'estero - sono stati preoccupanti perché si è registrata una certa flessione nelle vendite. Negli ultimi tempi le cose sono migliorate e penso che le nostre borse continueranno ad essere apprezzate in tutto il mondo ancora per molti anni. Contrariamente a quello che avviene per le scarpe, le borse italiane non temono la concorrenza dei paesi emergenti che hanno la possibilità di produrre a costi molto più bassi. I nostri stilisti e creatori di moda continueranno a fare scuola in tutto il mondo, la borsa italiana sarà sempre acquistata e preferita. Il vero nemico delle borse italiane non è, quindi, la concorrenza ma la recessione. Solo nei momenti di crisi più acuta, quando diminuisce il potere di acquisto dei lavoratori a reddito fisso, il prodotto subisce una certa flessione. La stessa cosa, purtroppo, non può dirsi per le scarpe, settore in cui negli ultimi mesi si è registrata un calo pauroso nella produzione che si aggira sul 30 per cento. Cosa sta succedendo in



Uno stand della mostra fiorentina

questo settore che fino a qualche anno fa era uno dei valichi della nostra economia perché riusciva a dare un valido contributo alla bilancia dei pagamenti? I motivi della crisi sono essenzialmente due: una forte contrazione della domanda interna (gli scaffali e i magazzini dei negozi - dice un commerciante - sono pieni come un uovo e non sono più sufficienti i saldi e le vendite promozionali per

smaltire le giacenze) ed una concorrenza spietata che sta soffocando i nostri produttori, soprattutto quelli che fabbricano mocassini e scarpe di qualità media (le cosiddette scarpe da «batteria», cioè quelle da poco prezzo, non si fabbricano più in Italia già da qualche anno). «Il guaio - ci dice Francesco Cecchi, conciatore di Pescia e presidente della Campionaria di Firenze - è

che a farci concorrenza non sono solo i Paesi del Terzo mondo. Negli ultimi anni, gli stessi Stati Uniti d'America, nostri «tradizionali» clienti, hanno cominciato a riaprire i propri calzaturifici, riuscendo a produrre a prezzi competitivi. Continuando di questo passo, da esportatori diventeremo importatori di scarpe. La profazia di Francesco Cecchi non è poi tanto campata in aria: secondo le previsioni non pessimistiche de-

gli esperti, a fine anno il numero delle scarpe importate passerà dai 27 milioni dell'anno scorso a 38 milioni. Non c'è da stare allegri. Se oggi il settore delle calzature si trova in questo stato, la colpa è però essenzialmente dei produttori che negli anni passati hanno cercato di difendersi dalla concorrenza dell'estero con espedienti che, in ultima analisi, si stanno rivelando inutili, come il decentramento produttivo ed il lavoro nero. A questo punto, non resta che rimboccare le maniche e recuperare i cocci per salvare il salvabile. La scarpa italiana potrà avere un futuro solo se saprà distinguersi, per qualità e modellistica, dalle altre. E' illusorio fare la concorrenza ai produttori esteri basandosi sulla quantità e sul prezzo. E' necessario, quindi, che i nostri artigiani e piccoli produttori facciano un salto di qualità, rinnovando i modelli, attuando ricerche di mercato e dando vita ad incisive azioni promozionali. Tutti questi obiettivi presuppongono però che i nostri calzaturifici scelgano la via dell'associazionismo. Purtroppo da quest'occhio i calzaturifici italiani, soprattutto quelli toscani, non ci sentono. Francesco Gattuso



Per l'Emerson la Regione interverrà sull'azienda ed il governo

Si è svolto ieri pomeriggio, presso la sede della Giunta regionale, il preannunciato incontro per esaminare la situazione dell'Emerson. Alla riunione erano presenti il presidente della Giunta regionale, Mario Leone, il vice presidente, Gianfranco Bartolini, l'assessore al Comune di Firenze, Ariani, quello al Comune di Siena, Marucci, i rappresentanti della FIAT regionale e i consiglieri di Firenze e Siena, oltre ai Consigli di fabbrica dei due stabilimenti dell'Emerson. «L'ipotesi della diversificazione - sostengono i sindacati - nasce dalla consapevolezza che impegnare due stabilimenti con caratteristiche assai diverse nella produzione del medesimo prodotto non corrisponde, nel caso specifico, a quelle esigenze di razionalità ed efficienza che occorre in ogni modo perseguire». A breve termine i sindacati propongono di affidare allo stabilimento di Firenze la produzione di TV a piccolo schermo, mentre

a più lungo termine l'azienda deve attivare un piano di ristrutturazione che, anche attraverso l'utilizzazione della legge 675, con l'impegno concreto della Sanyo e con l'apporto di nuove tecnologie, porti a realizzare nuove attività, quali l'assemblaggio di apparecchi Hi-Fi, di prodotti della gamma Sanyo. I rappresentanti della Regione Toscana e dei Comuni di Firenze e Siena hanno condiviso il programma dei sindacati e, nel corso della riunione, si sono impegnati di intervenire presso l'azienda prima del 15 settembre, giorno in cui si riunisce il Consiglio di amministrazione dell'Emerson. Contemporaneamente la Regione Toscana interverrà presso il ministro dell'Industria per conoscere concretamente quali sono le vere finalità ed i programmi che il colosso giapponese Sanyo intende perseguire in Italia. Prima dell'incontro in Regione, i lavoratori della Emerson hanno dato vita ad una manifestazione per le vie di Firenze (nella foto).

lontà di riaffermare i valori della libertà e di democrazia che le forze democratiche, il comune di Prato, la città e la sua gente si appresta a commemorare la liberazione che vedrà quest'anno la partecipazione alle manifestazioni del comune di Marzabotto, gemello con la frazione di Figline. Il programma delle manifestazioni è il seguente: alle ore 8, la deposizione di corone di alloro alle lapidi e ai monumenti. Alle 9,30 una messa in cattedrale in suffragio ai martiri della resistenza. Alle ore 10,30, incontro a Figline con l'amministrazione comunale, del consiglio di quartiere n. 1 e del Comitato per la difesa dell'ordine democratico con la delegazione del comune di Marzabotto. Alle ore 20,45 raduno in piazza del Comune partenza per Figline con un autobus messo a disposi-

zione dall'amministrazione comunale. Alle ore 21 omaggio ai martiri della resistenza a Figline con orazioni celebrative del sindaco di Prato e del sindaco di Marzabotto. Alle manifestazioni commemorative parteciperà anche il vice presidente della Camera Maria Eletta Martini. Anche a Calenzano oggi si celebra il 36. anniversario della liberazione dal nazifascismo. Il consiglio comunale si riunirà alle 18 in seduta straordinaria aperta alla partecipazione della cittadinanza. Sarà lasciato spazio non solo ai partiti politici ma anche alle associazioni democratiche, culturali, sportive, agli organismi del decentramento, agli organi collegiali della scuola, ai sindacati, alle associazioni partigiane e delle forze dell'ordine «nella consapevolezza

Trentasei anni fa venivano cacciati i nazisti

Prato e Calenzano celebrano oggi la lotta di liberazione

Manifestazione a Figline - Parteciperà una delegazione di Marzabotto - Seduta straordinaria del consiglio comunale per ricordare la battaglia di Valibona e contro il terrorismo

Trentasei anni fa la città di Prato veniva liberata dal nazifascismo, dopo aver versato un contributo di vite umane alto nella lotta di liberazione. Prato ricorda oggi questo avvenimento e i martiri di questa battaglia eroica della resistenza, e le vittime di un terrorismo, criminale e barbaro, che ha insanguinato il paese in questo decennio, nel tentativo di spazzare via la democrazia e le sue istituzioni. «Mal le celebrazioni del 6 settembre, il ricordo di 29 martiri di Figline, hanno avuto un carattere rituale. Ed oggi lo hanno ancora meno, ad un mese di distanza dall'orrenda strage di Bologna, a pochi giorni dall'uccisione del tipografo del «Messaggero» in cui negli ultimi mesi si è registrata un calo pauroso nella produzione che si aggira sul 30 per cento. Cosa sta succedendo in

lontà di riaffermare i valori della libertà e di democrazia che le forze democratiche, il comune di Prato, la città e la sua gente si appresta a commemorare la liberazione che vedrà quest'anno la partecipazione alle manifestazioni del comune di Marzabotto, gemello con la frazione di Figline. Il programma delle manifestazioni è il seguente: alle ore 8, la deposizione di corone di alloro alle lapidi e ai monumenti. Alle 9,30 una messa in cattedrale in suffragio ai martiri della resistenza. Alle ore 10,30, incontro a Figline con l'amministrazione comunale, del consiglio di quartiere n. 1 e del Comitato per la difesa dell'ordine democratico con la delegazione del comune di Marzabotto. Alle ore 20,45 raduno in piazza del Comune partenza per Figline con un autobus messo a disposi-

zione dall'amministrazione comunale. Alle ore 21 omaggio ai martiri della resistenza a Figline con orazioni celebrative del sindaco di Prato e del sindaco di Marzabotto. Alle manifestazioni commemorative parteciperà anche il vice presidente della Camera Maria Eletta Martini. Anche a Calenzano oggi si celebra il 36. anniversario della liberazione dal nazifascismo. Il consiglio comunale si riunirà alle 18 in seduta straordinaria aperta alla partecipazione della cittadinanza. Sarà lasciato spazio non solo ai partiti politici ma anche alle associazioni democratiche, culturali, sportive, agli organismi del decentramento, agli organi collegiali della scuola, ai sindacati, alle associazioni partigiane e delle forze dell'ordine «nella consapevolezza

diramato dal Comune - che in un momento così grave nel quale un feroce attacco viene portato all'ordinamento democratico, occorre ricercare e ricreare l'unità di tutti i cittadini, delle istituzioni, del tessuto sociale e democratico attorno agli ideali della Resistenza che stanno a base dello stato democratico». Corone di alloro saranno deposte al monumento ai partigiani caduti nella battaglia di Valibona. Nell'occasione della ricorrenza il Comitato di difesa democratica ha fatto affiggere un manifesto in cui si ribadisce «l'impegno di oggi a non cedere di un passo di fronte all'attacco feroce che si rinnova contro le istituzioni, la convivenza civile, la volontà di rinnovamento e progresso del popolo».

Prima intesa a livello nazionale per il contratto integrativo

Un accordo «pilota» per gli edili

La controparte si impegna ad accettare il metodo della programmazione nel settore dell'edilizia abitativa - Miglioramenti dell'11 per cento - L'inquadramento professionale

Dopo un'incisiva azione di lotta nei cantieri ed un serrato confronto con la controparte, gli edili della provincia di Firenze sono riusciti a strappare un importante accordo per il rinnovo del contratto integrativo. L'intesa è stata ratificata ieri pomeriggio dai lavoratori interessati, nel corso di un'affollata assemblea che si è svolta ieri pomeriggio al circolo ENEL di via del Sole. La vittoria degli edili fiorentini riveste estrema importanza sia perché è il primo contratto integrativo che viene stipulato in Italia, sia per gli importanti contenuti politici e programmatici che esso contiene. C'è da premettere, anzitutto, che l'ANCE, a livello nazionale, aveva messo in guardia le proprie organizzazioni periferiche a non aprire trattative con i sindacati, fino a quando questi non avrebbero ridimensiona-

to le richieste politiche ed economiche contenute nelle varie piattaforme provinciali. Le principali novità contenute nel nuovo contratto, che se verranno veramente attuate potranno dare una vera svolta al settore dell'edilizia, riguardano la parte politica dell'intesa. In pratica, per la prima volta, la controparte si impegna a tenere nella dovuta considerazione l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, accettando attivamente la programmazione e raccordandosi con i piani e gli interventi della Regione Toscana e degli enti locali. Conseguentemente i costruttori si impongono ad industrializzare il settore e a dare vita a forme consorziali per poter intervenire meglio nel settore della casa. Un altro importante risultato è stato raggiunto per quanto riguarda l'inquadramento, che fino ad oggi era

stato lasciato al completo arbitrio dei padroni. Da ora in poi, i delegati di cantieri discuteranno assieme ai costruttori tutti i problemi che riguardano la professionalità e l'inquadramento di ogni singolo lavoratore. Di notevole importanza, infine, le parti economiche del nuovo contratto: il salario viene aumentato dell'11 per cento e viene riconosciuta l'anticipazione per malattie ed infortuni (primo importante passo avanti per ottenere il salario garantito). E' previsto, inoltre, un miglioramento economico per i lavoratori disagiati, il miglioramento del servizio mensa (il lavoratore potrà mangiare in trattoria e l'85 per cento della spesa sarà sostenuta dai costruttori). Passi avanti sono stati anche conseguiti per quanto riguarda la formazione professionale.

Da oggi la 2ª edizione di «Pitti Maglia» Da oggi a lunedì appuntamento a Firenze con la seconda edizione di «Pitti Maglia» per la presentazione delle nuove collezioni, nonostante alcuni sintomi di flessione nel mercato dell'exportazione di questa seconda edizione di «Pitti Maglia» si apre all'ingrosso di un giro affaristico ottimismo che anima gli organizzatori e gli espositori, consapevoli della alta qualificazione della maglieria italiana degnamente rappresentata dalle case e spiccatamente rigidamente selezionate. Superare le 3200 presenze di compratori italiani e stranieri della passata edizione è lo scopo che si sono prefissi gli organizzatori.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 40; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orsini 27; via di Broletto 21; via Starnina 41; Int. Staz. S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi; Borgognissanti 40; via G.P. Orsini 107; piazza Delle Cure 2; via Senese 20; via Caisalotti 7; viale Guidoni 80. RICORDO DEI COMPAGNI VANNONI E VIERI Nel 36. anniversario dell'uccisione di Figline di Prato, la compagna Vannoni, madre del diciassettenne studente liceale Sandro, partigiano combattente, uno del 29 marzo di Figline, ucciso dai nazifascisti, croce di guerra alla memoria, nel ricorrenza con l'amore di sempre, ha sottoscritto 50 mila lire per la stampa comunista. Nel terzo anniversario della morte del compagno Ugo Vieri della sezione «L. Ballerini» di Campi Bisenzio, detto Facia d'Oro, la famiglia nel ricorrenza a tutti i compagni ed amici, sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. CONCERTO IN S. CROCE Stasera alle 21,15 nel cenacolo della basilica di S. Croce avrà luogo un concerto del coro Polifonico Municipale di San Francesco in

Argentina. Il programma del concerto comprende musiche di Scarlatti, Assaiolo, Marenzio, Mendelssohn e musica popolare sudamericana. GITE ALLA MOSTRA DEI COLTELLI In occasione della mostra dei ferri taglienti di Scarperia, sono state organizzate gite guidate nel Mugello in pullman. La partenza è fissata alle 14,30 da piazza S. M. Novella (fatto via della Scala), quindi l'arrivo a Scarperia e visita alle varie mostre. Alle 16,30 partenza per S. Agata con visita alla pieve romantica e alla rassegna animata «Vita artigiana e contadina nel Mugello» dove verrà servita la merenda rustica. Alle 17,30 sosta alla villa di Cafaggiolo con visita alla mostra medicea e ritorno a Firenze verso le 19,30. La gita costa cinquemila lire a persona e le prenotazioni si effettuano presso le agenzie di viaggio. U.S.L. DI SCANDICCI-LE SIGNE Dopo la pausa estiva il laboratorio di Analisi dell'Unità Sanitaria Locale Scandicci-LE SIGNE ha ripreso la sua attività. Pertanto il servizio prelievi, potenziato dalla revisione dell'apparecchiatura e dell'approvvigionamento di nuovi locali, che adesso ospitano, funzionerà dalle ore 7,30

alle ore 9 tramite prenotazione anche telefonica al numero 2579614. SUPPLENZA ALL'UNIVERSITA' E' stato pubblicato il bando di concorso per la formazione dei graduatorie per il conferimento di supplenze temporanee presso l'università. Si tratta di un concorso per soli titoli, al quale possono partecipare tutti coloro che siano in possesso dei requisiti per l'ammissione al pubblico impiego. Il termine per la presentazione delle domande è del 10 settembre prossimo. Per informazioni e per la compilazione delle domande gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dell'Università in piazza S. Marco 4.

GREMONI CONSUMATORI PERMANENTE (SEMPREVERE) PREZZI PREZZI PREZZI MEDAGLIA D'ORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE «Premio Qualità e Cortesia 1971»

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 PREZZI PREZZI PREZZI FIRENZE VIA S. ANTONINO, 72-F - Tel. 272591

SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E S. RIPARANO IN V.T. R.A.T. CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI SIRENA FIRENZE